

A LAVAGNA DEPOSITO DA 2.500 EURO E SUBITO PRELIEVO PER 3.300

Apri e svuota conto corrente giovane a processo per truffa

La difesa: «Non c'è raggirio, sfruttato il "fido" garantito dalle banche»

SIMONE TRAVERSO

SI SPACCIANO PER ISPETTORI E PROPONGONO ABBONAMENTI A RIVISTE

LAVAGNA. La tecnica è semplice: aperto un conto corrente versando una somma di denaro, si ritira tramite sportello bancomat una cifra di gran lunga superiore, sfruttando il cosiddetto "fido" che qualsiasi banca garantisce al proprio cliente. Quindi, con il malloppo al sicuro, si sparisce.

Per la procura della Repubblica di Chiavari si tratta di una truffa bell'e buona e per questo i magistrati chiavaresi hanno chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio di Consuelo, 21 anni, originaria della provincia di Vicenza. Ieri mattina il processo nei confronti della giovane ha preso il via, ma della ventunenne nessuna traccia. In aula c'era invece l'avvocato difensore, il legale Matteo Cereghino. Forte di una precedente sentenza pronunciata dal tribunale di Chiavari per un caso simile. Allora il giudice dichiarò assolta una donna sospettata di aver raggirato un istituto di credito utilizzando la stessa tecnica imputata a Consuelo: «Nella condotta dell'indiziata - fu riportato nella sentenza - non si ravvisano artifici o raggiri indispensabili a configurare il reato di truffa». E in effetti, anche il comportamento della ventunenne pare sfruttare un corto circuito del sistema bancario. Stando alla ricostruzione formulata dagli inquirenti, la giovane tempo addietro si è recata a Lavagna, alla filiale della Banca Carige, e ha chiesto di poter aprire un conto corrente. Detto fatto: sbrigate le pratiche burocratiche, la ragazza ha depositato in banca 2.500 euro ed è uscita dall'istituto di credito. Non appena all'esterno, si è recata al più vicino sportello bancomat e ha effettuato un prelievo dal proprio conto, per un valore di 3.300 euro. Infine, è sparita, lasciando a secco il deposito e un "buco" da 800 euro. I responsabili dell'agenzia si sono insospettiti solo dopo settimane, quando dal resoconto delle attività compiute sul conto della ventunenne è emerso il prelievo e il debito contratto dalla giovane. Il sospetto è che la ragazza faccia parte di un gruppo di persone responsabili di altri presunti raggiri simili compiuti in tutto il nord Italia. Ora, le banche attendono l'ennesima sentenza del tribunale di Chiavari, poiché un'eventuale assoluzione dell'imputata, costringerebbe gli istituti di credito, tutti, a rivedere le procedure di apertura dei conti correnti e le regole relative al fido bancario.

traverso@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rinvio a giudizio della presunta truffatrice è stato deciso in tribunale a Chiavari

FLASH

IL SECOLO XIX

Mercoledì 20 ottobre 2010